

## I volti della crisi

PROFESSIONISTI E PICCOLE IMPRESE

## Da Irap e ravvedimento un aiuto agli autonomi

Sull'Iva per cassa decisiva la fissazione della soglia

Luca Gaiani

Imprese e autonomi fanno i conti con le misure di sostegno del decreto anti-crisi su cui oggi l'Aula della Camera voterà la fiducia. Iva per cassa, deduzione Irap e sconti per le sanzioni da tardivo versamento sono quelle più significative. Ma nella chiusura del bilancio, le imprese potranno anche avvalersi della rivalutazione degli immobili per coprire le perdite ed esporre alle banche una migliore patrimonializzazione.

Con la correzione operata

## I CONTROLLI

Per gli studi di settore sarà determinante l'introduzione dei correttivi contro la recessione

dall'emendamento governativo, la cosiddetta Iva per cassa perde il periodo sperimentale ed entra immediatamente a regime. La norma prevede la possibilità, per chi effettua operazioni nei confronti di altri contribuenti Iva, di versare l'imposta solo al momento dell'incasso della fattura, e comunque non oltre un anno dall'operazione (salvo che nel caso di fallimento del cliente). Il rinvio del termine di versamento dell'Iva finirà per interessare prevalentemente le imprese che commercializzano o producono beni, dato che per i professionisti, e in genere per chi effettua

prestazioni di servizi, la fattura già oggi può essere emessa solo al momento del pagamento.

Per conoscere il contenuto dell'agevolazione occorrerà attendere, oltre all'autorizzazione Ue, il regolamento ministeriale che dovrà individuare una soglia di fatturato al di sopra della quale non si potrà usufruire del beneficio.

Un'attenuazione del carico fiscale per imprese e professionisti si avrà, dal prossimo 16 giugno, a seguito della deduzione del 10% dell'Irap dall'imponibile Irpef o Ires. Il risparmio, in termini quantitativi, sarà contenuto, traducendosi in qualche frazione di punto (poco più dello 0,1% dell'imponibile regionale), ma contribuirà, quanto meno, a rendere meno fastidiosa la precedente indeducibilità totale, che spesso conduce a paradossali situazioni di imprese in perdita, costrette a pagare le imposte sul costo del lavoro e gli interessi passivi.

In materia di carico fiscale, un'altra disposizione attesa dagli autonomi è l'integrazione degli studi di settore per tener conto della crisi congiunturale. Si tratta di una norma ancora in bianco, di cui si dovrà verificare l'effettivo impatto in sede attuativa.

Per i piccoli imprenditori alle prese con le difficoltà finanziarie, due norme, che intervengono su fronti diversi, potranno fornire poi un aiuto non indifferente. Innanzitutto la possibilità, nel bilancio 2008, di adeguare i valo-

Agevolazioni fiscali. Prelievo ridotto e sconti sulle sanzioni in caso di ritardi nei versamenti

Ammortizzatori. Bonus d'uscita ai co.co.co. e un fondo per gli imprenditori under 35

## Le mosse anti-crisi

1

LE MISURE FISCALI PER RIDURRE GLI ONERI

## Iva per cassa

Chi effettua operazioni nei confronti di altri contribuenti Iva, può versare l'imposta al momento dell'incasso della fattura, e comunque non oltre un anno dall'operazione (salvo che nel caso di fallimento del cliente). Oltre all'autorizzazione Ue, serve un regolamento ministeriale per individuare la soglia di fatturato al di sopra della quale non si potrà usufruire del beneficio

## Sconto Irap

Dal prossimo 16 giugno, si potrà dedurre il 10% dell'Irap dall'imponibile Irpef o Ires

2

L'ASSEGNO ESTESO AGLI AUTONOMI

## L'agevolazione

Ai lavoratori autonomi penalizzati dalla crisi economica potranno andare anche gli assegni familiari, a patto che si siano adeguati agli studi di settore

## Il vincolo

L'estensione della platea dei possibili destinatari degli assegni familiari dipenderà però dai minori costi, rispetto ai 350 milioni di euro già stanziati, dell'intervento a favore dei mutuari in difficoltà con il pagamento delle rate e dalle modalità di attuazione che il Governo sceglierà

3

LICENZE COMMERCIALI ROTTAMABILI

## A chi spetta

Per i titolari di piccole aziende commerciali in crisi che decidono di chiudere l'attività nel periodo 2009-2011 è ripristinato l'indennizzo per tre anni e comunque fino alla decorrenza della pensione di vecchiaia. È necessario avere 62 anni di età, se uomini, o 57 anni, se donne

## A quanto ammonta

Il beneficio è pari all'importo del trattamento minimo di pensione previsto per gli iscritti alla gestione dei contribuiti e delle prestazioni degli esercenti attività commerciali

4

CAMBIA ANCHE IL MASSIMO SCOPERTO

## L'intervento

Abolizione della commissione di massimo scoperto sui conti correnti bancari in caso di rosso continuativo inferiore a trenta giorni. Nulle anche le provvigioni di conto, attribuite alla banca per mettere a disposizione fondi a favore del correntista indipendentemente dall'effettivo prelievo della somma

## Che cosa resta

Si può pattuire, con clausola non rinnovabile tacitamente, per la messa a disposizione dei fondi, un corrispettivo predeterminato, per le somme effettivamente usate

## SPECIALE ONLINE



## SUL SITO Gli aggiornamenti sull'iter alla Camera

Sul sito internet del Sole 24 Ore, tutte le novità del decreto legge anti-crisi approvato sabato scorso dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, su cui oggi l'aula di Montecitorio voterà la fiducia. Dalle modifiche introdotte in materia di accertamento fiscale e riscossione a quelle relative alla "rottamazione" delle licenze commerciali e al prepensionamento per i negozianti, fino ai contributi per pannolini e latte artificiale riservati alle famiglie a basso reddito destinatarie della social card e alla misura che ha reso strutturale l'Iva per cassa. In rete è disponibile inoltre l'«Abc» del decreto legge anti-crisi, con i focus, disposizione per disposizione, sulle misure di sostegno dell'economia più rilevanti che il Parlamento sta definendo in queste ore

www.ilssole24ore.com

ri degli immobili al fine di rappresentare meglio la reale patrimonializzazione delle società. Con la rivalutazione, che può essere gratuita (senza benefici fiscali) o a pagamento, le imprese potranno iscriverne una riserva da utilizzare per coprire eventuali perdite d'esercizio o comunque per porsi con maggiore forza nei confronti del sistema creditizio. Gli emendamenti al decreto hanno ridotto le aliquote dell'imposta sostitutiva (ora pari al 7% e al 4%, rispettivamente per i fabbricati strumentali e non), facendo però slittare al 2013 e al 2014 la possibilità di dedurre gli ammortamenti e di abbattere le plusvalenze in caso di vendita, il che rende tuttora l'affrancamento fiscale poco appetibile per la maggior parte delle imprese.

La riduzione delle sanzioni per il ravvedimento di adempimenti fiscali tardivamente eseguiti fa sì che i contribuenti che non versano imposte e ritenute siano più incentivati a sanare spontaneamente la propria posizione, trattandosi ora di maggiorazioni ragionevoli (2,5% entro un mese, 3% entro il termine della dichiarazione fiscale, il tutto oltre agli interessi legali). Poche le piccole società interessate dall'altra norma salva bilanci, che consente di non svalutare titoli destinati alla vendita, in presenza di perdite non ritenute durevoli. Solo le imprese di maggiori dimensioni, infatti, detengono in portafoglio attività finanziarie liquidabili, in particolare in periodi di crisi come l'attuale.

Lavoro. Aiuti alla famiglia condizionati all'allineamento

## L'assegno dipende da Gerico

Marco Bellinazzo

ROMA

Gli assegni familiari potranno andare anche ai lavoratori autonomi penalizzati dalla crisi economica. A condizione però che si siano adeguati agli studi di settore.

La novità, tra le misure di sostegno ai redditi bassi, è contenuta nel testo del disegno di legge di conversione del Dl 185 uscito sabato scorso dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. Testo che l'Aula di Montecitorio si appresta a confermare con il voto di fiducia in programma oggi pomeriggio.

In realtà, l'estensione della platea dei possibili destinatari degli assegni familiari potrebbe essere tutt'altro che immediata.

Dipenderà innanzitutto dai minori costi - rispetto ai 350 milioni di euro già stanziati - dall'intervento a favore dei mutuari in difficoltà con il pagamento delle rate. L'alleggerimento dei tassi varato dalla Bce nelle ultime settimane ha reso infatti quest'ultimo meno urgente e meno ampio del previsto. E, in secondo luogo, dalle modalità che il Governo sceglierà per definire in concreto quella «tendenziale assimilazione tra le posizioni dei titolari di reddito di lavoro dipendente o assimilato e titolari di reddito di lavoro autonomo» in materia prefigurata dall'articolo 2,5-bis, del Dl anti-crisi.

Gli autonomi, in particolare chi opera nel settore del commercio e in quello del turismo,

potranno anche contare sul ripristino della cosiddetta "rottamazione delle licenze". I titolari di negozi o di piccole aziende commerciali costretti ad abbassare le saracinesche e a riconoscere al Comune la licenza nei prossimi tre anni riceveranno un indennizzo pari alla pensione minima e fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia.

Per sopperire all'eventuale riduzione della liquidità a disposizione delle imprese, anche quelle artigiane potranno beneficiare del potenziamento finanziario dei Confindati con l'allargamento della garanzia statale.

Inoltre, sarà istituito un «Fondo per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile»

per consentire a chi ha meno di 35 anni «di accedere a finanziamenti agevolati per sopperire alle esigenze derivanti dalla peculiare attività lavorativa svolta, ovvero per sviluppare attività innovative e imprenditoriali», come precisa l'articolo 19-bis.

Infine, ai collaboratori coordinati e continuativi - in via sperimentale per il triennio 2009-2011 e nei soli casi di fine lavoro - sarà riconosciuta una somma liquidata in un'unica soluzione pari al 10% del reddito percepito l'anno precedente a patto che: operino in regime di monocommittenza, abbiano conseguito l'anno precedente un reddito superiore a 5 mila e pari o inferiore al minimo previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233, e siano stati accreditati presso la gestione separata Inps per almeno tre mensilità.

www.formazione.ilssole24ore.com

FORMAZIONE 24 ORE  
APPALTI

## LE NOVITÀ DEL CODICE DEI CONTRATTI

Visita il sito e scopri le Offerte Speciali

## La gestione della fase esecutiva

Roma, 19 febbraio 2009

- La fase di esecuzione dell'opera
- La consegna dei lavori e l'esecuzione del contratto
- La disciplina del subappalto
- I lavori in economia
- Contabilità dei lavori
- Il Collaudo
- Il procedimento di collaudo

## La gestione del contenzioso

Roma, 20 febbraio 2009

- Il contenzioso nella fase di affidamento
- Il contenzioso tra appaltatore e stazione appaltante
- Procedura dell'accordo bonario
- Arbitrato e giudizio davanti al Giudice ordinario
- Risoluzione e recesso del contratto

## Sede

Roma  
Hotel Visconti  
Via Federico Cesi 37  
Orario 9:15-17:15

## Docente

Giuseppe Rusconi  
Avvocato  
Studio Legale Rusconi & Partners

BROCHURE E SCHEDA DI ISCRIZIONE SU WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM

Sevizio Clienti  
Tel. 02 4587.020 Fax 02 4587.025  
info@formazione.ilssole24ore.com

GRUPPO 24 ORE  
La cultura dei fatti

Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2000  
Il Sole 24 ORE  
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano  
www.formazione.ilssole24ore.com

Clausola nulla per un «rosso» inferiore a un mese

## Il «massimo scoperto» disinnescato per 30 giorni

Angelo Busani

Tra le misure di inizio 2009 occupa un posto di assoluto rilievo la messa in fuori gioco della cosiddetta «commissione di massimo scoperto» (Cms), vale a dire la clausola del contratto bancario di apertura di credito (detto anche affidamento o fido bancario) in base alla quale agli interessi convenzionali va aggiunta una percentuale, calcolata al tasso convenuto, sulla massima esposizione avuta sul conto corrente durante il trimestre di riferimento.

Secondo la nuova norma, inserita nel Dl 185/08, le Cms sono nulle «se il saldo del cliente risulti a debito per un periodo continuativo inferiore a trenta giorni» ovvero se esse siano percepite «a fronte di utilizzi in assenza di fido». Sono nulle

anche le cosiddette «provvigioni di conto», clausole che prevedono «una remunerazione accordata alla banca per la messa a disposizione di fondi a favore del cliente titolare di conto corrente indipendentemente

## SEMPLIFICAZIONE

Formato digitale per i libri societari  
La comunicazione gioca la carta del canale online

dall'effettivo prelievo della somma», o che prevedono «una remunerazione accordata alla banca indipendentemente dall'effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente». È fatta salva,

però, la possibilità di pattuire (con clausola non rinnovabile tacitamente), per il servizio di messa a disposizione delle somme, un corrispettivo predeterminato, unitamente al tasso debitore per le somme effettivamente utilizzate, in misura omnicomprensiva e proporzionale all'importo e alla durata dell'affidamento richiesto dal cliente. È fatta salva anche la facoltà di recesso del cliente in ogni momento.

Le clausole che prevedono una remunerazione, a favore della banca, dipendente dall'effettiva durata dell'uso dei fondi da parte del cliente, rilevano poi al fine della determinazione dell'Isc (o T'age) e quindi anche del tasso di usura.

I contratti di affidamento già in corso e che prevedono patteggiamenti difformi dalle nuove

norme, devono essere adeguati entro 150 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del Dl 185/08.

Novità anche sul fronte della riscossione dei crediti vantati verso la pubblica amministrazione. Da un lato, è disposto che con decreto del ministro dell'Economia siano stabilite le modalità per favorire il rilascio di garanzie assicurative finalizzate ad agevolare la riscossione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi nei confronti della Pa, privilegiando le ipotesi in cui sia offerta dal creditore una riduzione dell'ammontare del credito originario. D'altro lato, è previsto che, per il 2009, su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le regioni e gli enti locali, possano certificare, entro venti giorni dalla ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, per consentire al creditore la cessione del credito stesso a banche o altre istituzioni finanziarie. Anche per l'attuazione di questa norma serve un decreto del ministro dell'Economia.

Passi avanti, infine, nel setto-

re della modernizzazione e delle semplificazioni: i professionisti iscritti in albi ed elenchi devono comunicare ai rispettivi Ordini o Collegi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o analogo indirizzo di posta elettronica entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legge in conversione. A loro volta, gli Ordini e Collegi pubblicheranno in un elenco riservato, consultabile in via telematica esclusivamente dalle pubbliche amministrazioni, i dati identificativi degli iscritti con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata.

Va in direzione di una semplificazione degli adempimenti anche la tenuta in forma digitale del libro giornale e del libro inventari nonché di tutti i libri della società (libro soci, libro verbali assemblee e consiglio di amministrazione, eccetera), prevista da un altro emendamento al Dl anti-crisi. La novità dovrebbe riguardare tutti «i libri, i repertori, le scritture e la documentazione di cui è obbligatoria la tenuta per disposizione di legge o di regolamento o richiesti dalla natura o dalle dimensioni dell'impresa».

DALLA PRIMA

## Prime risposte da mettere in atto

Il problema è provare a dare una risposta, in chiave anti-crisi, a coloro che rischiano di essere dimenticati o trascurati da interventi più macro.

Il Governo è intervenuto su tre fronti in campo fiscale. In prima battuta - e la scelta è stata indotta dal timore di una sentenza sfavorevole della Corte costituzionale - sull'indeducibilità dell'Irap da Irpef e Ires. L'introduzione di una deduzione a forfait del 10% servirà forse a chiudere il confronto con la Consulta ma, per avere effetti significativi, dovrebbe essere solo il primo passo di un cammino di più lunga durata. Che, però, intratterrà il federalismo fiscale. Se un ulteriore passo non ci sarà il rischio è quello dell'Iva sulle auto: partire verso una meta, fermarsi e, dopo qualche anno, fare i conti proprio con quella sentenza sfon-

da-bilancio che si voleva evitare. Altro fronte di sicuro rilievo è l'introduzione del versamento dell'Iva solo al momento dell'incasso. L'effetto è però, subordinato a due passaggi. In primo luogo la disposizione dovrà ottenere il via libera dell'Unione europea.

Resta, poi, da fissare la soglia di volume d'affari che consentirà di usare il nuovo meccanismo. Finora si è parlato di 200 mila euro, ma è evidente che questa scelta sarà determinante per valutare l'opzione. Il terzo fronte è quello dei controlli. La partita degli studi di settore sembra archiviata: i correttivi ci saranno ma non si è intervenuti sull'onere della prova, vuoi per il timore di bloccare un'evoluzione interpretativa favorevole al contribuente, vuoi per conservare allo strumento forza deterrente. Il Gover-

no ha modificato le regole sui ravvedimenti e le varie forme di concordato e definizione che costellano l'ordinamento tributario. Buona scelta se servirà a razionalizzare ulteriormente i rapporti Fisco-contribuenti. Pessima se determinerà per l'Erario un peggioramento della qualità dei controlli (tanto poi si può concordare...) e per i contribuenti la percezione di un sistema fiscale in sanatoria permanente.

Il lavoro presenta una novità quasi rivoluzionaria: gli assegni familiari per gli autonomi. Sembra che il Governo abbia deciso di superare distinzioni tradizionali e aprire la strada a un supporto alla famiglia che non tenga conto di antiche divisioni del lavoro. Il diavolo, però, ci ha messo la coda. Al di là del fatto che l'intervento sugli assegni è subordinato a un

decreto attuativo, l'aiuto arriverà solo a chi è in linea con gli studi di settore. Concio riaprendo un dubbio: allinearsi è obbligatorio? La manovra prevede poi la reintroduzione della rottamazione delle licenze nel commercio che costituiscono una forma di prepensionamento in vista di un triennio (2009-2011) che si preannuncia difficile. A questo si aggiunge l'attivazione di un Fondo per l'imprenditoria giovanile, che si riverbererà su coloro che si propongono di entrare nel mondo del lavoro dalla "porta" dell'impresa. La partita si completa con l'introduzione di un primo embrione di indennità di disoccupazione per i collaboratori. Un embrione, per le difficoltà che sono legate all'ottenimento del beneficio.

La manovra punta, poi, a favorire l'accesso al credito e a intervenire sul rapporto banche-clienti. La novità forse più eclatante è l'eliminazione della commissione di massimo scoperto se il saldo risul-

ta a debito per un periodo non superiore a 30 giorni. Una svolta che non potrà che essere salutata con favore visto il peso che questo tipo di balzelli possono avere per coloro che si muovono sul sottile filo della concorrenza. Più complessa la partita dei crediti. Già in questi giorni le imprese si sono mosse per contestare i meccanismi predisposti per consentire di scontare in anticipo crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione. Anche qui molto è rimesso ai decreti attuativi, ma il timore è che i meccanismi posti in essere si rivelino onerosi. La manovra, infine, punta, come altre volte in questi anni, sulla semplificazione. Documenti soppressi o dematerializzati e posta elettronica certificata sono solo alcune delle carte giocate dal Governo.

Tante idee, dunque. Che testimonia di un impegno, ma con risultati che solo il tempo potrà valutare.

Jean Marie Del Bo